

LA GIORNATA DELLA LEGALITÀ PROMOSSA IN TUTTA ITALIA DALL'ASSOCIAZIONE "LIBERA"

Il tricolore cucito dagli studenti per le vittime delle mafie

I rintocchi di piazza Mameli per i Caduti, "dedicati" ieri anche alle 940 persone uccise dalla criminalità organizzata

SAVONA. I ventuno rintocchi della campana di piazza Mameli, un enorme tricolore cucito da studenti e genitori delle scuole di Vado ad avvolgere il monumento ai caduti, i nomi delle oltre 940 vittime innocenti delle mafie a testimoniare le tragedie provocate dal cancro della criminalità organizzata. Anche Savona ha ricordato e celebrato la giornata della Legalità, organizzata in tutta Italia dall'associazione "Libera" di don Luigi Ciotti contro le mafie. Un appuntamento a cui non sono mancate le principali autorità civili e militari della provincia di Savona, tra cui il sindaco, Ilaria Caprioglio, il prefetto Giorgio Manari, il coman-

dante dei Carabinieri, Dionisio De Masi, il comandante della Capitaneria di porto, Massimo Gasparini.

«Per noi è importante essere qui in piazza Mameli - ha spiegato Andrea Palermo, referente provinciale di Libera - perché è un luogo di memoria, insieme ad altri centotanta in tutta la Liguria, in cui poter celebrare una giornata come questa, simbolo del fatto che ognuno può fare la sua parte nella lotta contro le mafie. Da Locri oggi è arrivato il grido di don Luigi Ciotti contro la povertà e contro chi non è in prima linea per combatterla, oltre che per contrastare la criminalità organizzata».

M. D. F.



Le autorità schierate in piazza Mameli



Il Tricolore cucito sul monumento ai Caduti

L'AVVOCATO CAUSA: «LA RAGAZZA DICHIARÒ DI ESSERE MAGGIORENNE»

Scatti porno a minorenni condannato il fotografo

Due anni per averli pubblicati su due siti web specializzati

IL CASO

GIOVANNI CIOLINA

SAVONA. Due anni di carcere in abbreviato per produzione e diffusione sul web di materiale pornografico con una modella sedicenne.

È la condanna inflitta dal gip genovese Nadia Magrini a Roberto O., di Albisola, fotografo amatoriale e difeso dall'avvocato Abbondio Causa. Otto mesi sono stati invece inflitti a Giuseppe M., di Valenza (avvocato Paniera).

Si è quindi praticamente chiusa l'inchiesta "Met-Art", avviata dalla polizia postale genovese nel 2014 e che ha messo nei guai, tra gli altri, il presidente dell'associazione l'Istantanea di Quiliano, di regione Tiassano, ed altri undici fotografi.

La vicenda risale al gennaio del 2015 quando scattò il blitz coordinato dal pm Alberto Landolfi e che portò in carcere Massimo Rebuffi, 44 anni, savonese e autista di bus, ritenuto l'organizzatore delle giornate per realizzare foto hard. Una vicenda che destò grande scalpore al momento dell'esecuzione delle ordinanze di custodia cautelare che coinvolse dodici persone accusate a vario titolo di aver organizzato sessioni di fotografie che immortalavano la minore «in pose lascive e mentre si toccava le zone erogene».

Una vicenda che, però si sarebbe ridimensionata in particolare per Massimo Rebuffi (ha patteggiato un anno di carcere, ma soprattutto ha visto derubricare l'accusa da produzione di materiale porno in detenzione).



L'ingresso del tribunale di Genova

Per Rebuffi, però le grane non sembrano essere finite. La procura genovese avrebbe infatti riaperto l'inchiesta per la detenzione di filmati porno, realizzati sem-

pre con la giovane genovese. «Siamo alla finestra - afferma l'avvocato Ivano Lusso - Mi sembra però che non ci sia un nuovo reato. Siamo ai limiti della colpa.

Quella ragazza ha dissimulato la maggiore età e soprattutto ha firmato una liberatoria con la data sbagliata e senza la presenza di carta d'identità».

Un particolare che avrebbe avuto un peso importante nella decisione dei giudici e che la stessa ragazza avrebbe ammesso in fase di incidente probatorio.

«Ricorreremo in Appello - afferma l'avvocato Causa - Il mio cliente ha partecipato ad una sessione di foto considerate artistiche e soprattutto con una ragazza che aveva dissimulato la propria età: ossia aveva detto di essere maggiorenne».

L'albisolese aveva però poi pubblicato su un paio di siti internet specifici (Foto amatoriale e una sorta di YouTube) le immagini della ragazza. «Purtroppo per il mio cliente si vedeva una parte degli organi genitali della modella».

È sembra proprio quello il particolare che ha diversificato la pena tra Roberto O. e Giuseppe M. Proprio in base a questa situazione il giudice in fase della prima udienza preliminare avrebbe rifiutato il patteggiamento per i due imputati rinviando all'udienza dei giorni scorsi la decisione con rito abbreviato.

Nel maggio dello scorso anno avevano patteggiato anche altri due fotografi dilettanti savonesi: il deghe Piergiorgio P. e il savonese Diego N.m, rispettivamente ad otto e sei mesi di carcere.

Resta da risolvere solo l'ultimo colpo di scena dei presunti filmati hard realizzati da Massimo Rebuffi. Poi della clamorosa vicenda si potrà scrivere la parola fine.

ciolina@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

EX MARESCIALLO DI ALBISOLA

Tentata circonvenzione di incapace: archiviate le accuse a Martinez

NON C'È STATO alcun tentativo di circonvenzione d'incapace. Per questo motivo è stata archiviata l'indagine della Procura di Genova nei confronti dell'ex comandante della stazione dei carabinieri di Albisola Salvatore Martinez (che nel frattempo è stato congedato per motivi di salute).

Secondo l'accusa, Martinez aveva cercato di aggirare un'anziana residente a Pegli, chiedendole di farle da garante in banca per ottenere un prestito da 30 mila euro (un'operazione che - questa la tesi della Procura - non si era concretizzata perché il direttore dell'istituto di credito lo aveva sconsigliato alla cliente). Inoltre all'ex comandante era contestato anche di aver preso un orologio di valore di proprietà dell'anziana. Accuse che, dopo gli accertamenti investigativi, disposti dal pm Gabriella Dotto e svolti dalla guardia di finanza, sono cadute e non hanno trovato alcuna conferma. Le indagini hanno chiarito che l'orologio sequestrato all'ex militare sospettando potesse essere quello della presunta vit-



Il Tribunale di Savona

tima, in realtà era nella sua disponibilità perché lo aveva regalato anni prima alla fidanzata diventata poi sua moglie. Sul prestito non è emersa neppure una prova che Martinez lo avesse mai chiesto. Infine gli inquirenti hanno anche chiarito che la presunta vittima non era raggiungibile perché «nonostante l'età avanzata e i gravi problemi di deambulazione non può in alcun modo considerarsi in stato di infermità e deficienza psichica o mentale». Di conseguenza il gip Claudio Siclari ha archiviato le accuse contro Salvatore Martinez, che era assistito dall'avvocato Mara Tagliero.

O. STE.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FUNERALE IERI. AVEVA 47 ANNI

L'ultimo saluto all'artista Paola Bussi disegnatrice di gioielli e arredi

È MORTA all'età di 47 anni Paola Bussi, apprezzata artista e disegnatrice di gioielli e oggetti di arredo. Diplomata al liceo artistico Martini di Savona e all'Accademia di Belle Arti di Genova, aveva collaborato con diversi studi di architettura, disegnando gli interni di numerosi locali della Riviera. Sue sono anche le segnature della pista ciclabile di Savona lungo il Letimbro e del percorso museale del Santuario di Savona. Erano in fase di realizzazione quelle del parco



regionale di Piana Crixia. Paola Bussi lascia il compagno Gianpiero, la mamma Elena, il fratello Mario, la cognata Monica, il nipote. I funerali si sono svolti ieri.